

cretari fuora, restono *solum* 4: Tomà di Franceschi, Gasparo di la Vedoa, Nicolò Aurelio et Andrea di Franceschi, quali entrano nel Consejo di X, et leto per Nicolò Aurelio la deliberation dil Consejo di X presa mo' terzo zorno, di meter al Pregadi la materia hanno, importantissima. Prima, tolto in nota tutti, et che di quelli fuora de le porte di Consejo non si possi parlar, far atto o segno, sotto pena di la testa e di la facultà, e li Cai di X, Inquisitori e Avogadori debano far solenne inquisition, i qual siano sacramentadi per il Serenissimo; i quali inteso alcun havesse propalà, debba venir al Consejo di X a manifestarli etc.

Item, da poi fo chiamà a bancho a bancho tutti, excepto i Consieri, et prima dato sacramento per il Doxe a li sopraditi, poi per li Cai di X a cadaun dil Consejo, e tolli in nota; sichè fo usato grandissime cerimonie di secretezza.

Et poi, da sier Nicolò Aurelio secretario dil Consejo di X fo leto do lettere, *una di sier Gasparo Contarini orator nostro presso la Cesarea Maestà, drizata a li Cai di X, data a Bruxelles, a dì 16 Lujo*: l'altra *di sier Alvise Gradeno orator nostro in corte, data a dì 23 Zugno, pur drizata a li Cai di X*, qual son secretissime, però non le scrivo qui.

69⁴⁾ *A dì 30*. La matina, fo l'orator di Ferrara in Colegio, et ave audientia con li Cai di X, e mostrò lettera dil Duchà. *Item*, li Cai di X steten longamente in Colegio, et fo ordenato far Consejo di X semplice, e li Savii star a consultar. Da poi fo comandà la Zonta, et fo divulgato Zuan di Saxadelo condutier nostro esser per partirsi, et sopra questo voleno ozi proveder.

Dil Governador zeneral, fo lettere di Chiari di 29. Come, chiamato da monsignor di Lutrech, va de li a consultar *de agendis*.

Et sier Polo Nani capitann di Bergamo, di 29, di Chiari, scrive in conformità, come dirò al primo Pregadi.

Di Udene, di sier Vincenzo Capelo luogotenente di la Patria, di 28. Mandà uno aviso auto di Gorizia da uno, come turchi erano retrati di Belgrado, et che hongari in Belgrado haveano auto soccorso; sichè quelle cosse passavano bene.

Fo terminato per li Savii non far Pregadi ozi per la materia di eri, ma scorer cussì fin poi doman.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

Et fono sopra la materia di Zuan di Saxadelo

condutier nostro, qual ave uno breve dil Papa venisse via di servigi nostri, se non li confiscaria tutto el suo. Et è alozato in veronese, havia compita la ferma, et fo per il Consejo di X con la Zonta refata per l'anno di rispeto, al presente domanda che . . .

Di Roma, fo lettere di l'Orator nostro, di 26. Mandà le copie de le lettere intercepte, e si disse al Papa etc. Come dirò poi.

Di sier Gasparo Contarini orator appresso la Cesarea Maestà, date in Anversa, a dì 19. Il sumario *etiam* dirò di soto.

Di Milan fo lettere, qual tutte fo lete nel Consejo di X, et veneno tardi zoso.

Feno li Capi di X per Avostò tutti tre nuovi, sier Zuan di Prioli, sier Polo Trivixan et sier Piero Trun.

A dì ultimo. La matina vene l'orator di Ferrara 69⁴⁾ et mostrò lettere dil Duchà, con avisi de le zente spagnole. Il sumario de le qual scriverò lete sarano in Pregadi.

Da poi disnar, fo Pregadi per intrar in la materia secretissima, e reduti tutti, fo comenzato a lezer queste lettere:

Di Roma, di l'Orator nostro, di 15. Fo quella fo retenuta a Ravenna, et non serve. Scrive, ricevele nostre di 9 con sumari di Ragusi, di nove di turchi, *unde* fo dal Papa, li comunicò ditte nove. Soa Santità udì atentamente, poi disse: « È cosse di gran importantia » dicendo « nui non mancharemo del debito nostro ». E l'Orator solecitando a far provision, disse: « *Domine Orator* che provision vi pareria di far? » L'Orator disse non bisognava aricordar a Soa Beatitudine sapientissima. Il Papa rispose: « Aricordè ». L'Orator disse, saria da far provision, prima levar le arme de Italia e quelle convertir contra il Turco; secondo, scriver una lettera a quel Serenissimo re di Hongaria e quelli signori vogliano ajutarsi, perchè li principi cristiani non li abbandonerano, la terza, ajutarlo con effecti. Disse il Papa: « Sa Dio che per nui non mancherà; ma questi francesi è molto presuntuosi, si vanno ingrossando, hanno sequestrà le intrade dil cardenal di Medici in Franza, e voleno spojar li merchadanti fiorentini dil suo. Nui zereheremo ajutarsi contra di loro ». Et l'Orator domandò quello havia da monsignor di la Mota, fo de qui et andò in Franza. Disse: « Die ritornar presto; li dessemo termine zorni 12 a ritornar, e cussì promise di ritornar. Volemo aspetarlo e staremo a veder quello riporterà dal re Cristianissimo ». Poi si alegrò di la eletion dil Serenissimo Principe, laudan-

(4) Le carte 67, 67*, 68, 68* sono bianche.